

# Ds, prima mozione al 78,3% Roma, buon risultato per Mussi

## Primi dati sui congressi di sezione, alta la partecipazione In Emilia Fassino sfiora il 90%, Angius supera il 20% a Napoli

di Eduardo Di Blasi / Roma

**LA SECONDA SETTIMANA**, 1300 congressi di sezioni Ds e 48mila voti dopo, la mozione Fassino ha raccolto il 78,3% dei consensi, la Mussi il 13,4%, la Angius-Zani l'8,3%. Siamo a un quinto del percorso congressuale. È presto per disegnare

una previsione attendibile. I dati che arrivano restano frammentari. Emergono due novità. La prima: è cresciuta la partecipazione rispetto allo scorso congresso. La seconda: Roma, per adesso (con 25 sezioni su 130 che si sono pronunciate), diventa un caso a parte, con la mozione del segretario «ferma» al 59%, la Mussi al 26-27% e la Angius-Zani al 14%.

Al contrario, la mozione Fassino arriva sopra l'80% nelle due regioni «rosse»: è all'88,59% in Emilia Romagna, all'84% in Toscana.

La terza mozione segna una buona performance a Napoli, dove arriva al 20%, ma anche a

Torino (11,3%) e, come detto, nella Capitale. Partiamo dalla partecipazione: su 48mila votanti, la mozione Fassino ha ricevuto 37700 voti, contro i 6400 di Mussi e i 4000 di Angius. Se il trend fin qui registrato non muta, il segretario potrebbe essere riconfermato con oltre 30mila voti in più del 2005 (quando ne raccolse 157.018).

In Emilia Romagna, nei 180 congressi di sezione fin qui celebrati, la mozione per il Partito Democratico che ha per primo firmatario Piero Fassino ha raccolto l'88,59% dei consensi. La mozione Mussi il 6,49%. E la Angius-Zani il 4,92%.

In Piemonte Fassino arriva al 75%, Mussi al 13,5%, Angius-Zani all'11,3%.

In Basilicata, dove per adesso ha votato il 25% della platea congressuale, Fassino ha preso l'83,3%, Mussi il 13,2%, Angius-Zani il 3,5%.

Svolti 188 dei 900 congressi del

la Toscana, la mozione Fassino conta l'84,4%, la mozione Mussi il 9,4%, la Angius-Zani il 6,2%. La mozione del segretario raccoglie risultati lusinghieri in Calabria (85%) e nelle Marche (82%). Resta sotto il 70% nel Lazio, in Campania e in Molise.

Torniamo quindi a Roma, dove la Sinistra Ds rilancia: la mozione Mussi ha vinto (59,1%) in una storica sezione come quella di Testaccio. Nel 2005 la mozione Mussi-Berlinguer si fermò al 20%. Lo spostamento di consensi da Fassino a Mussi è in parte collegato anche allo spostamento, dall'area Fassino all'area Mussi, di Roberto Giulioli, consigliere comunale a Roma, per anni segretario di quella sezione. Nel complicato mosaico romano, ancora in via di definizione, la Sinistra Ds rivendica anche il comportamento degli iscritti alla sezione Mazzini, uno dei motori del riformismo romano (sono iscritti qui, tra gli altri, Massimo D'Alema e il segretario dei Ds laziali Nicola Zingaretti). Qui hanno votato in larga maggioranza per la mozione del segretario (76%). Ma, affermano i mussiani, il segretario ha perso 8 punti percentuali rispetto alla scorsa consultazione congressuale (dove raccolse l'84%). Ribatte Zingaretti: «Rispetto ai parzialissimi risultati

congressuali di Roma l'unica vera novità è la vittoria della mozione Mussi nella sezione di Testaccio, ma essa rappresenta una parentesi e non una tendenza». Calcola il segretario della Federazione romana Esterino Montino: «In percentuale la mozione Mussi scende dello 0,5%, passando dal 20 (Mussi) + 7 (Salvi) al 26,5%». Allo scorso congresso i due esponenti della minoranza, che oggi firmano la seconda mozione, si presentarono divisi.

Tra le grandi città, sono noti i risultati aggregati delle province di Milano e Torino. Nel capoluogo lombardo (40 sezioni su 190), la mozione Fassino è arrivata 72,18%, la Mussi il 16,83%, la Angius-Zani il 10,99%. Particolarmente visibile il dato di crescita della partecipazione, passato dal 37,4% al 42,24%. Svolti il 50% dei congressi tra Torino e provincia, Fassino segna un 75,3%, contro il 13,5% della mozione Mussi e l'11,3% di quella Angius-Zani.

Ad uso di legenda: alla fine dei congressi di sezione che portarono al congresso di Roma del 2005, Fassino si presentò con il 79,1% dei consensi. La mozione Mussi-Berlinguer aveva il 14,56%. La mozione Salvi il 3,98%. La mozione ecologista il 2,36%.



La sezione Ds dell'Alberone a Roma. Foto di Andrea Sabbadini

### SECONDA MOZIONE

Il ministro a D'Alema: «L'adesione al nuovo partito non è obbligatoria»

ROMA «Si sciolgono i Ds e si forma un nuovo partito. L'adesione al nuovo partito è facoltativa, non obbligatoria».

Così il ministro della Ricerca, Fabio Mussi, risponde all'invito di Massimo D'Alema ad abbandonare i «no pregiudiziali» al nuovo soggetto politico, cui Mussi si oppone con una delle mozioni per il congresso Ds.

Il ministro, a Palermo per un incontro appunto sulla sua mozione, parlando con i giornalisti aggiunge: «Io sono un uomo di sinistra non si può cancellare la sinistra, farla sparire o diventare una corrente e farla diventare la corrente di un partito centrista, cosa che non esiste in nessuna parte d'Europa. Ritengo che

sia un errore clamoroso. Questo Partito democratico è sostanzialmente un terreno di fusione tra Ds e Margherita, penso che abbia poca storia e poco futuro. È un partito che nasce non si sa bene con quale identità, con quale collocazione internazionale, con quale tavola dei valori. L'unica cosa nota per ora - conclude Mussi - è questo manifesto dei saggi che non passerà alla storia come un grande documento dal punto di vista politico e intellettuale».

La mattina, sempre a Palermo, Mussi aveva detto che non avrebbe parlato di Partito Democratico. Evidentemente non ne ha potuto fare a meno.

## Una Associazione nazionale della Sinistra per il Partito Democratico

«È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Art. 3 della Costituzione

### Facciamo LA COSA GIUSTA, NECESSARIA, POSSIBILE.

Nasce una «Associazione della Sinistra per il Partito Democratico». Non è una mozione congressuale, non è un'aggregazione interna ai DS o alla Margherita o ad altre forze politiche. Vogliamo dare il via ad una Rete di iniziative, di iscritti e di non iscritti ai partiti dell'Ulivo.

Per fare un grande PD bisogna portare al suo interno le idee della Sinistra e delle grandi culture democratiche: pace, ambiente, solidarietà, cambiamento sociale, eguaglianza delle persone, nel lavoro, nella cittadinanza e nelle scelte di vita, nei diritti e nei doveri. Valori e storia che hanno inciso profondamente nella democrazia italiana e nella Costituzione.

E bisogna farlo, oggi, con una cultura di governo. L'Italia ha vinto, alle ultime elezioni politiche, una «battaglia per la vita». Fare dell'Ulivo un unico soggetto politico, semplificare e ridare valori chiari è «FARE LA COSA GIUSTA», per sostenere il Governo e l'Unione, la sua azione riformatrice.

Questa scelta è NECESSARIA, è un segno di responsabilità. Non sarà una scelta facile o «comoda».

Ogni passo avanti sembra smentito da nuovi ostacoli. Per questo chiediamo, nel rispetto di chi mostra un dissenso di fondo, che Ds e Margherita svolgano «congressi aperti», insieme con tutti i cittadini dell'Ulivo, per far esprimere forze e persone nuove. Andare avanti è POSSIBILE, per ricevere fiducia bisogna dare fiducia, ai tanti cittadini che vogliono unità.

Vogliamo un ricco patrimonio etico e sociale a fondamento del nuovo partito dell'«Ulivo» e un ampio e vero processo costituente, promosso con una vasta partecipazione.

I movimenti della Società civile e del mondo del lavoro oggi hanno voglia di essere presenti, di tornare ad una politica forte ma, nello stesso tempo hanno la consapevolezza che l'unità è un bene prezioso, la cui perdita sarebbe irrimediabile. Noi siamo d'accordo.

Sappiamo che serve un «impegno nuovo». Bisogna esserci e aprire il confronto. Faremo la nostra parte.

«Associazione della Sinistra per il Partito Democratico»

[www.sinistra.pd.it](http://www.sinistra.pd.it)

Per informazioni, adesioni all'Associazione e/o alle sue campagne: [info@sinistra.pd.it](mailto:info@sinistra.pd.it)



Per incominciare fai 3 cose con noi. Fra la gente.

Proponi il cambiamento, sostieni il Governo che lo realizza. Dai il tuo impegno per tre grandi temi.

- 1 - Per una nuova sicurezza del lavoro, nell'epoca del cambiamento e dell'incertezza
- 2 - Per l'integrazione di liberi individui, di differenti culture, in una scuola pubblica, laica, di qualità
- 3 - Per la messa al bando della pena di morte, per una vera giustizia internazionale.

Materiali e appuntamenti su [www.sinistra.pd.it](http://www.sinistra.pd.it)